

Amt, autisti precari e linee ai privati



NOVE linee ai privati, oltre ai 630.000 chilometri di linee collinari già in via di cessione, e autisti da assumere a tempo determinato: sono gli strumenti che l'Amt si prepara a

mettere in campo nel 2017 per fronteggiare i tagli di risorse che si prospettano l'anno prossimo, quando la società dovrà affrontare la gara per il bacino della città metropolitana di Genova.

CAMPINI A PAGINA V

Amt, autisti precari e linee ai privati

L'azienda deve fare fronte a nuovi tagli nel 2017, ieri incontro tra sindacati e azienda, il 12 vertice in Comune "Patrimonio insufficiente per la gara, senza risposte società senza futuro e si apre una stagione di forte conflitto"

NADIA CAMPINI

NOVE linee ai privati, oltre ai 630.000 chilometri di linee collinari già in via di cessione, e autisti da assumere a tempo determinato: sono gli strumenti che l'Amt si prepara a mettere in campo nel 2017 per fronteggiare i tagli di risorse che si prospettano l'anno prossimo, quando la società dovrà affrontare la gara per il bacino della città metropolitana di Genova senza avere il patrimonio necessario. Lo denunciano Filt-Cgil, Fit-Cisl, Faisa-Cisal, Ultrasporti e Ugl di Genova che ieri hanno incontrato i vertici dell'azienda e incontreranno finalmente anche il Comune il prossimo 12 dicembre a Tursi. Dopo mesi di tregua rischia così di aprirsi una nuova stagione di conflitti in un'azienda che, secondo il volantino di denuncia dei sindacati, «non ha futuro».

Amt ha infatti un patrimonio di circa nove milioni di euro ma ne servirebbero almeno 20 per partecipare alla gara che il Comune dovrà bandire entro la fine del 2017, data di scadenza del contratto di servizio già prorogato. «Se il confronto non darà gli esiti sperati - avvertono i sindacalisti - si aprirà una stagione di forte conflitto». La crisi si trascina ormai da anni, il bacino unico del trasporto pubblico regionale è tramontato dopo le bocciature dei giudici amministrativi, si andrà quindi verso un bacino metropolitano, ma il ritardo ha fatto sì che ancora per il 2017 Amt dovrà restare a carico del Comune e al bilancio di quest'anno man-

cano almeno due milioni di euro. Inoltre la Regione ha comunicato una possibile riduzione delle risorse destinate al trasporto di circa tre milioni all'anno.

Complessa è anche la situazione del personale: al momento mancano 75 unità che, tuttavia, potrebbero salire a 195 se tutti i dipendenti che ne hanno titolo aderissero ai prepensionamenti possibili dal prossimo anno. Per risolvere, in parte, questa criticità, Amt sta pensando a due azioni: da un lato, l'assunzione di 70 nuovi autisti di cui 19 già in graduatoria, a tempo determinato, operazione bocciata dai sindacati perché «si inserirebbe la precarizzazione in Amt». Inoltre l'azienda sarebbe intenzionata a esternalizzare oltre un milione di chilometri per il prossimo anno che, aggiungendosi ai 630.000 chilometri di subappalto delle linee collinare di quest'anno, porterebbe all'affidamento a terzi di quasi il 10% dell'intero servizio.

E per completare il quadro i sindacati parlano di un parco mezzi arrivato «a un livello vergognoso, non degno di una grande azienda», problematica alla quale si aggiunge quella dei «capilinea non adeguatamente attrezzati».

A completare il quadro già fosco c'è il fatto che se Amt non dovesse partecipare o vincere la gara per il bacino metropolitano genovese, dovrebbe coprire una quota di tfr per i lavoratori che passerebbero alla ditta vincitrice: la cifra da recuperare, in questo caso, si aggira attorno ai 40 milioni di euro.